GIAN FRANCESCO BERNABO' DI NEGRO

FEDERICO FEDERICI: FONTE IMPORTANTISSIMA PER LO STUDIO DEI CETI DIRIGENTI NELLA RIVIERA DI LEVANTE DEL '400

Di Federico Federici, storico ed erudito genovese vissuto tra il sec. XVI ed il sec. XVII (+ nel 1646), sono giunti fino a noi vari manoscritti, tutti assai importanti per la storia delle famiglie liguri. Il più interessante e completo è, a nostro avviso, quello intitolato: *"Famiglie che sono state in Genova prima del 1525 con molte altre delle due Riviere di Levante e Ponente raccolte dall'archivij della Repubblica di Genova e da scritture private e da diversi Scrittori Historici per Federico Federici"*. Di quest'opera sono conservate a Genova solo copie parziali e trascrizioni più tarde; l'esemplare più completo è conservato alla Biblioteca Nazionale di Firenze (Manoscritto Graberg)⁽¹⁾ e, recentemente, una copia microfilmata è stata depositata presso l'Archivio di Stato di Genova. Questo è, senza dubbio, un lavoro monumentale: vi sono pazientemente riportati, in ordine alfabetico, i cognomi delle famiglie liguri, da quelli più illustri a quelli meno conosciuti, attraverso un rigoroso esame degli archivi notarili e dei documenti governativi. Il Manoscritto, pur riportando indicazioni relative anche ad eventi ben più antichi, riveste grande importanza soprattutto per la Riviera di Levante nel '400; ciò si spiega, essendo questo il periodo di maggior potenza e prestigio in loco della famiglia dell'A., originaria, com'è noto, da Sestri Levante e vantante ascendenze feudali dai Conti di Lavagna. Le fonti storiche tradizionali, come gli Annalisti, hanno sempre dato risalto principalmente alle vicende politiche della sola Capitale, trascurando non poco il resto del Dominio. Ma per avere una visione storica più completa, estesa anche al resto della Liguria, una visione economico-sociale oltre che politica e, quindi, per conoscere i traffici, gli interessi, i costumi, la vita delle famiglie, occorre uno studio sulle nobiltà locali e sui ceti

mercantili rivieraschi che costituivano una vera e propria aristocrazia provinciale, spesso legata da parentela ed interessi alle classi dominanti della Capitale. A questo scopo, è importante, appunto, l'enorme quantità di notizie raccolte dal Federici nel Manoscritto di cui parliamo, dal quale attinsero tutti i successivi genealogisti che, in sostanza, non fecero che riassumerne il contenuto, proseguendone, al massimo, la trattazione per i tempi posteriori. Qui si può trovare, come accennato, una vera e propria messe di notizie, dati e riferimenti soprattutto per la Liguria Orientale (zona di Chiavari e di Sestri Levante). Attraverso l'esame delle voci relative alle singole famiglie, se ne può, talvolta, ricostruire una precisa genealogia sin dalle origini. Massima è la precisione dell'A. nei riferimenti notarili e documentali. Dei nominativi elencati per ciascuna famiglia, Federici ci fa conoscere la carica ricoperta o l'evento che li riguarda (politico, commerciale o privato che sia), l'anno, il notaio l'indicazione del documento cui si riferisce. Avendo esaminato parecchie famiglie della Riviera di Levante, abbiamo potuto constatare l'assoluta esattezza dei riferimenti; sulla base di questi è, quindi, possibile, controllando scrupolosamente i documenti originali, ricostruire i traffici e la vita delle famiglie, il loro status, i matrimoni, le controversie ed anche la vita pubblica delle località. Emerge un panorama molto interessante: nel '400 queste famiglie (ad esempio i Federici, i Biassa, i Bolasco, i Ravaschieri, per citarne alcune) armano galere che provvedono a noleggiare, investono i loro capitali, talvolta cospicui, in Luoghi di San Giorgio ed in attività mercantili in varie parti della penisola e fuori di questa, si aggiudicano appalti di imposte. In sintesi, un complesso notevole di attività commerciali. Vi è, poi, una stretta connessione di tutte queste famiglie tra loro attraverso una fitta rete di matrimoni e di legami d'interesse: connessione non, però, ristretta alla vecchia aristocrazia feudale, ma aperta anche alla nascente aristocrazia locale del denaro e dei traffici (ad es. nel '400 le famiglie dei Bernabò a Sestri e, poi, anche a Chiavari, dei Costa e dei De Ferrari a Sestri, dei Sorba notari e mercanti sempre a Sestri). Dall'esame di questa documentazione sorgono interrogativi che sarebbe molto interessante chiarire: qual'era, ad esempio, la reale fondatezza dei diritti feudali accampati ai primi del sec. XV dai Federici su Sestri Levante, come l'esenzione dalle imposte, la nomina dei "Consilarii" di Terziere, il monopolio della maci-

nazione (Il Federici, al proposito, ricorda un processo per un mulino)? Che significa, nella politica locale, l'assassinio del nobile Troilo Ravaschieri? Ecco un episodio di storia chiavarese da mettere in luce. Si tratta comunque, a parte gli esempi fatti, di un campo di indagine vastissimo e inesplorato. Non dimentichiamo, poi, lo splendore dei Federici a Sestri con il famoso palazzo, di cui non resta che il ricordo, ornato — secondo la tradizione — da un quadro di Raffaello e nel quale fu data ospitalità a Re e Papi.

E' da segnalare, al riguardo, il recente lavoro di Françoise Robin su Sestri Levante nel '400⁽²⁾; notevole soprattutto perché è il risultato di un attento esame di atti di notari locali, precisamente i notari Giacomo Bellerone e Giacomo Zignago (le relative filze, riguardanti la seconda metà del '400, sono conservate presso l'Archivio di Stato di Genova)⁽³⁾. Ma i notari che rogavano in quella zona ed in quel tempo sono assai numerosi: basta ricordare ciò che si conserva nell'Archivio Notarile di Chiavari. Federici indica con grande esattezza questi notari, vera miniera di notizie in attesa degli studiosi.

Ritornando alle famiglie delle quali parlavamo, emerge un'immagine — per ora un po' sfuocata — di un'aristocrazia provinciale per tanti versi simile nelle origini (feudali e mercantili) a quella genovese alla quale era, peraltro, legata da rapporti di interesse e talvolta di parentela, senza volere con ciò minimamente paragonarla come potenza e ricchezza con i grandi magnati della Capitale. Queste famiglie appaiono ripetutamente nella divisione e nella rotazione delle cariche locali, quasi queste fossero un loro appannaggio, non sappiamo se in base a degli Statuti, certamente in base alla consuetudine. Si intuisce il sorgere spontaneo di una nobiltà civica in questi centri minori, forse agevolato dalla debolezza di Genova nel '400 e poi ridimensionato dall'affermarsi del potere centrale dall'epoca di Andrea Doria in poi.

Concludendo, si può dire che il Manoscritto del Federici, di cui si è appena accennato, è di importanza fondamentale per la ricostruzione storica delle vicende e dell'ambiente delle Riviere, soprattutto per quella di Levante. Uno spoglio sistematico dei documenti ai quali il Federici fa riferimento richiederebbe, crediamo, l'impegno assiduo di più d'uno studioso; tuttavia è assai importante che, in occasione di questo Convegno, sia data giusta rilevanza a tale poderoso lavoro, proponendolo come materia d'indagine agli Storici ed agli appassionati studiosi.

Note

(1) F. FEDERICI, *Famiglie che sono state in Genova prima del 1525 con molte altre delle due Riviere di Levante e Ponente raccolte dall'archivij della Repubblica di Genova e da scritture private e da diversi Scrittori Historici per Federico Federici. Ad uso dell'Ill.mo Sig. Tomaso Franzone qm. Ecc.mo Tomaso*, 2 voll., Ms. fondo Graberg, Biblioteca Nazionale, Firenze.

(2) F. ROBIN, *Sestri Levante un bourg de la Ligurie génoise au XVe siècle (1450-1500)*, in Collana Storica di Fonti e Studi diretta da Geo Pistarino, Genova, 1976.

(3) ARCHIVIO DI STATO DI GENOVA, *Not. Giacomo Bellerone*, filze I, II, III.; *Not. Giacomo Zignago*, filze I,II,III,IV.